

FUORI DAI CASSETTI

PAOLO BIANCHI

LIMONOV, SCRITTORE UN PO' PER MALE

Eduard Limonov è forse il più brillante scrittore vivente russo. Sicuramente quello dalla vita più spettacolare. Nato in Ucraina nel 1943 (vero nome Eduard Savenko) e trasferitosi a Mosca, non si sa bene se sia fuggito o sia stato espulso dall'ex Unione Sovietica negli anni Sessanta. Poi ha viaggiato tra l'America e l'Europa, vivendo a New York e a Parigi, conducendo un'esistenza spericolata e dai mille mestieri. Tornato in patria dopo il crollo del Muro ha fondato il bizzar-

ro partito Nazionalbolscevico. È finito in galera per due anni per terrorismo e traffico d'armi. Una testa calda, non c'è che dire. Ha combattuto, o almeno così dice, a fianco degli indipendentisti serbi in Croazia. Ha scritto reportage di guerra dalla Georgia e dall'Abkazia (Caucaso). Disprezza il mondo intellettuale ma si è detto affascinato da Mussolini e dalle Brigate Rosse. Istrionico e narcisista, è auto-

re di una dozzina di romanzi e di alcune raccolte di racconti dove parla soprattutto di se stesso. Limonov è stato gratificato dalla traduzione e pubblicazione in una ventina di Paesi. In Italia finora sono usciti solo un paio di titoli suoi, *Diario di un fallito* (ed. Odradek), sulla sua vita a

New York negli anni Settanta, e *Libro dell'acqua* (ed. Alet), memoriale scritto nel carcere di Lefortovo. Adesso sta per uscirne un terzo, che per la verità vide già brevemente la luce in Italia nel 1985, per i tipi di Frassinelli, ma tradotto dal francese. *Eddy Baby ti amo*, questo il titolo del-

la nuova edizione dal russo, in uscita per l'editore Salani entro la fine di aprile, racconta la sua adolescenza travagliata, fra bande giovanili, alcolismo precoce e sogni di grandezza nello squalore della provincia sovietica degli anni Sessanta.

Essendo Limonov, pur con

tutti i limiti della sua personalità egopatica, uno scrittore molto interessante, è probabile che questo suo romanzo ci aiuti a capire meglio l'inquietante mistero della Russia di oggi, un Paese che incombe come un macigno enigmatico sulla testa dell'Unione Europea. Dopo tutto, il suo autore è un uomo che a Mosca vanta lo status di leader culturale. Ed è molto amato dai giovani, ai quali rivolge sermon-

cini come questo: «Se mi venisse chiesta la formula per diventare una persona importante citerei innanzitutto l'abilità di assumersi dei rischi. L'abilità perfetta nel prendere di volta in volta un rischio. Poi aggiungerei alla formula l'assoluto disprezzo per le tradizioni culturali [...] Uno che sogna di diventare un uomo importante deve anche essere determinato e crudele, come un lupo. Nella sua vita deve far scoppiare tutti i casini che può».

www.pbianchi.it